

Giochi. I fondi azionisti hanno avviato l'iter di valutazione

Sisal raddoppia i margini, ora nel mirino c'è Piazza Affari

Giovanni Vegezzi

■ **Sisal** vede crescere la redditività nel semestre e lima i costi per farsi bella in vista della quotazione. Il gruppo dei giochi - che ormai genera quasi metà del fatturato con i sistemi di pagamento - ha chiuso la prima metà dell'anno con un fatturato di 392,4 milioni (-5,6% rispetto allo stesso periodo del 2012 soprattutto per effetto della contrazione del mercato dei giochi) e un margine operativo netto (Ebit) a 36,9 milioni (praticamente raddoppiato rispetto ai 18,5 milioni dello scorso anno). Si riduce così la perdita all'ultima riga di bilancio che risulta pari a 3,5 milioni contro i 19,5 milioni del 2012. E con i fondi azionisti Apax, Permira e Clessidra che hanno deciso di avviare formalmente il processo di valutazione della quotazione. Intanto il management continua a lavorare sul fronte dei costi che, infatti, sono già stati ridotti a 345 milioni (-12%).

Quanto all'Ipo, la decisione, spiegano dall'azienda, spetta agli azionisti anche se il gruppo è pronto all'avventura di Borsa. «L'azienda è pronta a ricevere nuovi investitori e a ripartire con un nuovo percorso di crescita. Abbiamo come azionisti fondi importanti che hanno i loro cicli e stiamo sicuramente valutando le opportunità di uscita. Nessuna decisione è stata presa e le opportunità del resto dipenderanno molto dai mercati - ha spiegato a *Il Sole 24 Ore* l'ad **Emilio Petrone** -. Intanto però siamo riusciti a trasformare la società in un periodo di crisi grazie alla diversificazio-

ne e all'innovazione: in cinque anni le vendite sono più che raddoppiate e l'Ebitda è cresciuto in maniera importante. La diversificazione sui sistemi di pagamento si è rivelata molto positiva e in questo segmento contiamo di crescere a doppia cifra anche quest'anno. Questo business rappresenta il 45% del fatturato e vogliamo portarlo al 50%». «Del resto - continua Petrone - il mercato potenziale nel settore dei sistemi di pagamento continua a crescere ed è di 102 miliardi; noi, per il momento ne realizziamo 6 di transato, ma continuiamo a puntare sullo sviluppo dei servizi e stiamo pensando anche all'emissione di una carta elettronica. Un altro driver di crescita sarà, inoltre, il retail dove abbiamo una quota del 2%, con grandi spazi di sviluppo rispetto alla nostra quota media di mercato che è del 10%». Tema in agenda, invece, per la **Sisal** che si affaccia a Piazza Affari è l'internazionalizzazione. «Stiamo guardando all'estero: troviamo particolarmente interessante il mercato americano insieme a Turchia, Sud Africa ed Est Europa. Viste le peculiarità di due settori regolamentati come i giochi e i sistemi di pagamento, bisogna però trovare l'opportunità e aspettare le gare. Oppure procedere attraverso acquisizioni. Intanto, in Italia, in poco più di tre anni abbiamo acquistato 8 aziende e siamo pronti a giocare un ruolo nel consolidamento del settore - spiega l'ad -. Certo con 300/400 milioni di capitale fresco si può pensare a operazioni su scala decisamente diversa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al vertice. **Emilio Petrone**

